INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S.ta Teresa, 13 - GENOVA, via Roma, 30 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4a pagina Cent. [illegible]. In 3a pagina L. [illegible].
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 24 — 13 — 7 —
Estero (St. postale) 37 — 19 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri aumentare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

LA "GAZZETTA PIEMONTESE" in polemica con un Consiglio comunale

Il caso è abbastanza strano: il Consiglio comunale di Reggio Emilia — il quale, a quel che pare, si crede intangibile — ha fatto una levata di scudi contro la *Gazzetta Piemontese* a cagione di una corrispondenza, da noi pubblicata, nella quale si diceva e sosteneva con cifre non inventate, ma desunte dai bilanci, che nella amministrazione comunale reggiana erano state riscontrate dall'autorità competente alcune gravi irregolarità. Ecco sommariamente la narrazione del fatto quale ci viene scritta dallo stesso nostro corrispondente:

Reggio Emilia, 10 luglio.

(Pietro Gicot) — L'ultima corrispondenza che vi ho mandato sulle irregolarità del bilancio comunale ha suscitato un [illegible] vespaio nella camarilla moderata, mentre dai [illegible] liberali fu trovata giusta, efficace. Fino ad oggi nessuno rivedeva le bucce al Consiglio comunale, [illegible] ora che un valoroso giornale cittadino — *La Sinistra* — ha intrapresa una campagna contro le irregolarità che vi si commettono, vorrebbero porre un bavaglio alla stampa e farla tacere. Nell'ultima tornata del Consiglio (9 corrente) un tal consigliere Peri, che in piena seduta disse: « di sentirsi scorrere nelle vene del sangue italiano, e in questo alcune goccie di sangue romano, » attaccò vivacemente la *Gazzetta Piemontese* per l'ultima corrispondenza reggiana, lanciando anche un villano epiteto all'indirizzo del corrispondente. Poi, preso in mano il giornale, lo consegnò al sindaco pregandolo di prendere cognizione dell'articolo e querelare la *Gazzetta Piemontese* nel caso che in quella corrispondenza vi fossero gli estremi per una querela.

Naturalmente, allo sproloquio fuori di posto del consigliere Peri nessuno fece eco, e tutti si meravigliarono com'egli, avvocato, abbia fatto la ridicola proposta di querelare la *Gazzetta Piemontese*. Infatti, ho io forse toccata l'onorabilità dei consiglieri? Non ho chiamato [illegible] ladri nè malversatori i consiglieri; ho detto solo, *desumendolo da documenti pubblicati* da altro giornale cittadino, che nel bilancio comunale vi sono delle irregolarità, e che la nostra amministrazione non fu mai condotta secondo le norme di legge, e che per deplorevole condiscendenza delle autorità tutorie, oggidì le finanze sono ridotte a sì mal punto da non avere in cassa denari da pagare gli impiegati. Queste sono verità o calunnie?

Non si creda dunque con degli insulti farmi tacere; [illegible] dalla parte del giusto e dell'onesto e proseguo impassibile, ringraziando tutti quei liberali — e in modo speciale *La Sinistra* — che in questa occasione mi ricolmarono di gentilezze fuori misura.

***

Nel numero 185 del giornale *L'Italia Centrale* il consigliere Peri ha pubblicata una dichiarazione colla quale ritira, cassa e annulla la parola « vigliacca » che gli sfuggì in Consiglio contro la corrispondenza della *Gazzetta Piemontese*.

Era nostra intenzione di pubblicare, senz'altro commento, questa breve lettera defensionale del nostro egregio corrispondente, prima perchè è nostro costume di lasciare una certa libertà di azione ai nostri collaboratori di fuori, nella onestà delle cui intenzioni noi riponiamo la nostra fiducia, poi anche perchè crediamo che la questione, interessando mediocremente i nostri lettori, non meritasse di essere nè ingrandita nè tanto meno invelenita. Ma ecco ora capitarci l'ultimo numero dell'*Italia Centrale*, la quale, con gran pompa e richiamo, pubblica una apocalittica lettera aperta del segretario capo del Comune, dott. Carlo Ferrari, al nostro indirizzo.

Non possiamo rifiutare una risposta.

E innanzi tutto ci permetterà il nostro contraddittore — che noi ci meravigliamo altamente che sia proprio il segretario del Comune quegli che si leva a paladino dell'amministrazione: — ci permetterà che gli confessiamo che da tutt'altri ci saremmo aspettata una difesa, meno che da un funzionario stipendiato, il quale non ha nè obbligo, nè diritto di rispondere dell'amministrazione medesima, nè davanti al Consiglio, nè davanti alle autorità politiche, nè davanti al pubblico e tanto meno ai lettori dei giornali. A Reggio è dunque il segretario l'amministratore? e allora che ci stanno a fare il sindaco, la Giunta, i consiglieri, i veri, i soli responsabili del denaro cittadino?.....

Questo fatto anormale è un sintomo abbastanza manifesto della anormalità della situazione.

Ciò premesso, ci sarà pure concesso di fare le più grandi meraviglie che un Consiglio intero — a quel che dicono — si sia commosso tanto e a sì alto grado per quello che fu stampato in giornali cittadini e forastieri. In verità è forse questa la prima volta che ci capita di vedere una pubblica Amministrazione mettersi in polemica con le gazzette. Veda il dottor Ferrari (il dottor Pangloss del Consiglio comunale di Reggio) se noi siamo umili e modesti: noi arriviamo a dirgli che non è ai giornali che nè il Consiglio di Reggio, nè lui, tanto meno, devono rispondere dell'azienda amministrativa, ma alle autorità competenti e agli amministrati, giurati naturali e inappellabili di ogni amministrazione pubblica.

Per trovare una ragione a tutta codesta montatura di teste noi dobbiamo ricercare la causa non tanto nel fatto specifico degli appunti — mossi al Consiglio comunale dal prefetto di Reggio e riferiti da chi scrive i giornali — in uno stato veramente patologico, nel quale devono trovarsi in quella città i partiti politici e, diremo più precisamente, gli interessi e i pettegolezzi personali. Altra ascendente a questo pallone noi non troviamo, mentre ricordiamo benissimo di aver detta la nostra opinione e riferita l'altrui, a proposito di molte altre amministrazioni comunali, senza che per questo siasi fatto da quelle amministrazioni tanto sfoggio di difese e di proteste esagerate e non richieste.

Che diamine! noi, che siamo qui da molti anni a questo sbaraglio del giornalismo, il quale è fatto pel pubblico e non per le suscettibilità campanilesche di un consigliere o di un segretario comunali, noi, diciamo, abbiamo avuto occasione di rivedere le buccie alla amministrazione della nostra e di altre città. I Consigli di Roma, Napoli, Milano, Palermo e di cento altri Comuni furono attaccati con ben altre armi e ben altra violenza e..... soltanto quello di Reggio sarà intangibile al pari della capitale d'Italia?

Noi non seguiremo il dottor Ferrari nella sua lunga rapsodia e nelle citazioni delle relazioni di regi commissari mandati a Reggio nel..... 1861 e dei *monumenti di antica sapienza amministrativa* come la *classica opera* del prof. Francesco Villa pubblicata nel 1808!.....

Tutta quella antica sapienza amministrativa non conclude nulla nel caso pratico, e non ci persuade e non giustifica gli inqualificabili attacchi personali contro il nostro egregio corrispondente, il quale è un libero cittadino italiano, e non importa niente affatto vedere se sia o non sia nativo di Reggio — perchè una tale casuistica campanilesca non toglie nè aggiunge nulla alla questione, se in realtà le irregolarità ci sono state, e tutt'al più dimostra che a Reggio taluno ha della vita nazionale italiana un concetto che si poteva avere cent'anni fa, ma che ora non si trova forse nemmeno nel più remoto paesello delle Alpi.

Nella *lettera aperta* del dottor Ferrari ricorderemo soltanto alcune frasi, che sono sfuggite allo scrittore inavvertentemente, ma che sono per noi confessioni sintomatiche apprezzabilissime. Il nostro contraddittore ammette con lealtà *che i conti consuntivi del Comune di Reggio non sono, limitatamente alla forma, in armonia colla legge e colle istruzioni ministeriali, come ha dichiarato pel consuntivo 1886 il Consiglio di prefettura, deducendo poi da ciò conclusioni* — sono parole del Ferrari — *che oso dire esorbitanti ed assurde*.

Che dirà il Consiglio di prefettura di un tale apprezzamento fatto da un funzionario stipendiato dal Comune?.....

Il dott. Ferrari, dopo aver esposto alcune cifre, dopo aver ammesso che un mutuo di 600 mila lire fu realmente contratto per avere un aumento di guarnigione, soggiunge: *Non intendo dire che l'Amministrazione del Comune di Reggio debb'essere giudicata coll'ottimismo del dottor Pangloss, ma dall'ottimismo al pessimismo ci corre.* Ora, noi domanderemo al dottor Pangloss, *pardon!* al dott. Ferrari che distinzioni di ottimismo e di pessimismo fa egli in materia positiva di amministrazione.....

Non seguiremo, come già abbiamo detto prima, il dott. Ferrari nel suo trattato di amministrazione perchè non è da lui che accettiamo lezioni di diritto amministrativo; e in ogni modo le lezioni, applicate ai casi pratici, non persuadono e non concludono nulla.

Ripetiamo che le cifre citate dal nostro corrispondente non furono inventate, ma bensì desunte da pubblicazioni fatte nella stessa città di Reggio. Ripetiamo che gli appunti ai bilanci comunali e a tutta l'Amministrazione comunale reggiana furono fatti dal nuovo prefetto, onorevole Pintino, mandato a Reggio dall'on. Crispi proprio nel punto in cui fiaccheggiava la famosa agitazione del vecchio partito moderato promossa dal Bonfadini e compagnia. Dunque il dott. Ferrari — paladino troppo zelante del Consiglio comunale — se la pigli coi primi critici e non con noi, che abbiamo riferito *per ver dire, non per odio d'altrui nè per dispetto*.

Se a Reggio l'ambiente politico è elettrizzato, è commosso, se c'è un partito che si sveglia e rivede le buccie a una Amministrazione da troppi anni infeudata in Comune, che colpa ne abbiamo noi e a che ci vengono a seccare in questo nostro compito giornaliero, nel quale abbiamo per massima fondamentale di procedere con criteri di verità e di giustizia, all'infuori di ogni animosità e divisione personali? La presente polemica non è altro che lo strano risultato della lotta che si combatte ora fra la Prefettura e il Comune di Reggio; fra i due litiganti, avrà fatto più tela chi avrà avuto più filo. Noi ci riserviamo il diritto di star a vedere e di informare — in oneste proporzioni — i nostri lettori dei risultati.

Per ora non abbiamo altro da rispondere al dott. Ferrari se non che respingiamo gli apprezzamenti da lui fatti sulla condotta del nostro corrispondente, il quale ha scritto in buona fede — e se ha destato il gran vespaio, segno è che ha messo il dito sulla piaga.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 8,40 pom. — *L'Opinione* pubblica notizie, comunicatele da alcuni amici, com'essa dice, autorevolissimi, i quali visitarono i paesi francesi alla frontiera italiana. Quei viaggiatori assicurano che la Francia ha tutto pronto, come se dovesse entrare subito in campagna: le fortezze sono completamente armate e difese; i treni ferroviari pei trasporti dell'artiglieria sempre in assetto con una riserva esuberante di materiale e locomotive. Di questi giorni vennero diramate istruzioni pei trasporti in caso di guerra. Il giornale che accoglie queste informazioni osserva che ciò non prova ancora l'intenzione nella Francia di voler guerreggiare; ma prova però che la nazione vicina desidera di tenersi pronta a ogni evento.

— Oggi, al Ministero della pubblica istruzione, l'on. Boselli ha convocato un Consiglio speciale, del quale facevano parte l'onorevole sotto-segretario Mariotti, vari capi-divisione e i presidi dei licei di Roma, per udire un parere circa l'incidente del violato segreto del tema nell'esame di licenza liceale. Pare intanto che siasi già sulle traccie dei colpevoli: si dice che la responsabilità risalga ad alcuni operai della regia calcografia, nella quale sarebbero state sottratte alcune copie del tema. È notevole che tali copie sarebbero state acquistate per conto di taluni candidati provenienti da istituti clericali; parlasi anche di prezzi rilevanti. Le investigazioni sono state affidate alla Questura, la quale ha proceduto a vari interrogatori.

Il Ministero intanto ha telegrafato ai presidi dei licei delle provincie per conoscere se in quelli si è verificato pure l'incidente; ma le risposte finora pervenute recano che quasi dovunque tutto è proceduto regolarmente. Quindi l'odierno Consiglio, pure invitando il ministro a provvedere severamente contro gli autori della frode e contro i candidati colpevoli, opinava che non si debba annullare universalmente l'esame, provocando un danno immenso alla maggioranza innocente.

— L'on. Fortis, sotto-segretario di Stato per gli affari interni, ha diramato una circolare ai prefetti, nella quale raccomanda alle autorità tutorie una maggiore sorveglianza sulla conservazione e amministrazione del patrimonio delle Opere pie; raccomanda specialmente che le Giunte municipali usino con più parsimonia della facoltà loro concessa di permettere che i contratti oltre le lire cinquecento si facciano per licitazione.

— Questa sera al palazzo della Consulta ha luogo un consiglio di ministri nel quale si stabilirà, fra le altre cose, il turno pei ministri che devono rimanere a Roma durante le vacanze. Crispi partirà domenica o lunedì per Castellammare, dove si trova la sua famiglia. Sabato Bianchieri parte per Levico, dove va a fare la cura dei bagni; indi si recherà a Ventimiglia. Zanardelli è partito questa sera per Brescia.

— Anche il *Fanfulla* mette in dubbio il prossimo annunciato viaggio del Re a Lecco.

— A cavalieri del Merito Civile di Savoia sono stati nominati il generale Annibale Ferrero, il professore Gaetano Gemellaro, il generale Marselli, i professori Comparetti e Luigi Colocci, i pittori Maccari e Castelli, e il deputato Mariotti. Alcune di queste nomine sono oggetto di critiche; ma viappiù si criticano alcune esclusioni, che dicesi si siano fatte contro candidati meritevoli, quali, per esempio, il Messedaglia e il Magliani.

— Viene smentita la notizia della attuazione delle nuove cartoline postali. Si conferma invece che usciranno nuove cartoline da cinque centesimi per la corrispondenza interna.

— Il comm. Berio, già console a Tunisi, e nominato console a Santhiago (Chilì), ha chiesto di essere destinato al Consolato di Corfù.

— I giornali hanno annunziato che il cav. Mayor, segretario particolare dell'on. Crispi, si era recato a Berlino per una missione segreta. Questa notizia è affatto insussistente.

— La *Tribuna* smentisce la notizia del ritiro del comm. Corboni dalla ragioneria generale.

— È pure smentita la notizia che il Ministero della pubblica istruzione abbia inviato il pubblicista Betteli in speciale missione a Parigi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, ore 7,55 ant. — Il *Capitan Fracassa*, mentre conferma che il Consiglio pel Merito Civile di Savoia ha votato i sette candidati di cui vi ho trasmesso i nomi ieri sera, soggiunge che il Consiglio non ha ancora finiti i proprii lavori. È probabile che si faccia ancora qualche nuova nomina. Lo stesso giornale dice che il generale Marselli ebbe ugual numero di voti di Edmondo De Amicis. Proceduto si ad una votazione di ballottaggio, il Marselli è riuscito primo. Il foglio romano aggiunge: « È sperabile che il Consiglio voglia ancora riparare a questa esclusione, tanto più se si considera che i posti vacanti sono undici. »

— Il *Popolo Romano* dice che il Re ha rinviato al venturo agosto la sua gita nelle Puglie allo scopo di non interrompere l'istruzione delle truppe ora riunite al campo di Melfi.

FRANCIA.

SAINT-ÉTIENNE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il totale dei cadaveri estratti è di 108. L'inchiesta completa sembra dimostrare che l'esplosione è dovuta all'inavvertenza di [illegible] operai.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — L'*Intransigeant* pubblica il dispaccio indirizzato il 23 maggio 1885 al Governo dal defunto residente francese nell'Indocina, Richaud, di cui fu questione nella seduta della Camera il 27 giugno, accusante il ministro Constans; dispaccio che avrebbe causato il richiamo di Richaud. L'*Intransigeant* promette di pubblicare domani la relazione di Richaud sulla situazione dell'Indocina.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, ore 10,5 pom. — L'*Intransigeant* d'oggi pubblica il dispaccio con cui Richaud, scrivendo al Ministero Floquet, accusava Constans, ora ministro dell'interno, di avere, quando occupava la carica di governatore dell'Indo-Cina, accettati ricchi doni dal re del Cambogge, « esempio funesto e demoralizzante ai paesi indigeni sempre pronti alla corruzione. » Richaud descrive in modo assai pessimista la situazione dei francesi nel Tonchino, ove regnerebbe una piena anarchia, benchè non si abbia per ora a temere una insurrezione generale.

Lo scrivente termina dicendo: « So che, affermando queste cose, mi creo un nemico implacabile; ma la situazione esige che io dica la verità. Se mi accordate la vostra confidenza, farò tutto il possibile per giustificarla. »

L'*Intransigeant* aggiunge: « Destituito, il Richaud stava per far ritorno in patria colle prove di quanto aveva asserito; ma durante il viaggio morì di colera, che — cosa strana — non fece che una sola vittima! L'onesto uomo bene si era apposto prevedendo d'aver che fare con un nemico implacabile! »

Seduta tempestosa al Parlamento francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — *Camera.* — *Le Hérissé*, svolgendo la sua interpellanza sugl'incidenti d'Angoulême, afferma che il Governo viola impudentemente ogni legge, ogni libertà. Dice che il ministro dell'interno è uomo di coscienza elastica: invitato ad usare un linguaggio parlamentare, soggiunge che parla come si conviene ad un uomo accusato quotidianamente di concussioni e corruttele.

Constans, rispondendo a Le Hérissé dichiara che doveva mantenere l'ordine e ha adempiuto al suo dovere. Rispettò sempre la legalità e prese le misure che ogni Governo deve prendere per prevenire conflitti e manifestazioni provocatrici. Egli ha dovere di far rispettare la forma del Governo del paese. (*Applausi*) L'immunità parlamentare non esiste in caso di flagrante delitto.

Laguerre, rispondendo a Constans, esprimesi con termini i quali provocano le più vive proteste. Afferma che l'Alta Corte è un'esosa commedia, una parodia della giustizia. Richiamato all'ordine con iscrizione nel processo verbale, Laguerre prosegue sullo stesso tono.

Méline consulta la Camera se gli debba togliere la parola.

Tutte le Sinistre, eccettuati i boulangisti, approvano.

Laguerre resta alla tribuna fra le approvazioni della Destra e dal banco dei boulangisti.

Méline copresi ed esce dall'aula.

Fannosi sgombrare le tribune. Al momento in cui la tribuna diplomatica sgombrasi, la Sinistra grida. Sgombrasi la tribuna della Stampa.

La seduta viene ripresa alle 4,55 conforme il regolamento. Persistendo Laguerre a rimanere alla tribuna, nonostante l'invito del presidente di allontanarsene, con voto di maggioranza di tutte le Sinistre, gli viene inflitta la censura colla esclusione temporanea dalla Camera. Laguerre, ciononostante, rimane alla tribuna.

Méline dichiara sciolta la seduta.

— *Senato.* — Si chiude la discussione generale del bilancio. Fu approvato il progetto relativo alle obbligazioni del Panama, ma con un articolo addizionale che rende necessario il ritorno del progetto alla Camera. Durante la discussione del bilancio favvi un vivo incidente fra Lareinty e Le Lieure. Le Lieure ha sfidato Lareinty.

Il Senato approvò parecchi capitoli del bilancio, ma con diverse modificazioni che obbligheranno il bilancio a ritornare davanti alla Camera.

I *Débats* dicono che la Commissione per la messa in accusa emetterà questa sera un'ordinanza, colla quale Boulanger, Dillon e Rochefort si rinvieranno davanti all'Alta Corte, imputati di attentato, senza pregiudizio dell'azione speciale, che potrebbe intentarsi contro Boulanger soltanto dal procuratore generale per fatti di concussione.

AUSTRIA-UNGHERIA.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La Delegazione austriaca approvò in seduta plenaria tutti gli articoli del bilancio per l'esercito.

BRUNN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Gli operai che riprendono il lavoro non sono disturbati dagli scioperanti. Gli operai lavoranti sono una seitina.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Oggi al palazzo imperiale ebbe luogo il secondo pranzo in onore dei membri delle Delegazioni. Quindi l'imperatore è ripartito alle 8,15 per Ischl. Il granduca Pietro Nicolajevitch passò per Vienna nel pomeriggio, diretto a Cettigne. — Hengelmueller è arrivato.

EGITTO.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il maggiore Samminiatelli, segretario di questa Agenzia consolare, è partito pel campo inglese di Assuan per seguirvi le operazioni.

STATI BALCANICI.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il *Fremdenblatt* dice che le spiegazioni date dal Governo serbo circa l'armamento della terza categoria rispondono più ai voti dei paesi vicini, e segnatamente della Bulgaria, che alle diverse voci che diedero già occasione a serie considerazioni. La decisione di reprimere energicamente il brigantaggio non può a meno di accogliersi con approvazione. Tuttavia è incerto se l'armamento della terza categoria sia mezzo conveniente, perchè ordinariamente a cotesto scopo adoperansi le forze militari provate. La situazione riconosciuta dallo stesso Governo serbo prova che esso deve urgentemente preoccuparsi della condizione interna e restituire l'ordine nel paese eccitatosi per le grandi evoluzioni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Secondo il *Times* la Porta è informata che la Serbia è divenuta il centro dell'agitazione e degli intrighi dei panslavisti contro la Bulgaria. La Porta è intenzionata di dirigere una nota alle Potenze per richiamare la loro attenzione sopra tale situazione. Essa chiamerebbe pure l'attenzione delle Potenze sull'aspirazione all'indipendenza della Bulgaria.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Il ministro di Russia parte in congedo.

INGHILTERRA.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Un dispaccio da Aden annunzia che i vapori delle Messaggerie *Anadyr* e *Oxus* ebbero stamane una collisione. L'*Anadyr* affondò; l'*Oxus* fu leggermente avariato. Nessuna vittima. I passeggeri e la posta furono sbarcati e ripartiranno col primo piroscafo che arriverà. L'*Anadyr* dirigevasi all'Indocina.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — *Camera dei Comuni.* — Stanhope constata che le forze dei dervisci, che invasero l'Alto Egitto, compongonsi di 3000 uomini e 500 cammelli. I dervisci trovansi a 33 miglia a nord di Wadi-Halfa. Grenfell è giunto ad Assuan. Due battaglioni di rinforzo, uno proveniente da Malta, l'altro da Cipro, furono mandati in Egitto.

WADI-HALFA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Wadalnjumi giunse ieri a tre miglia da Abu-Sin-Bel. Le forze egiziane trovansi a Bellami. Dicesi che numerosi dervisci siano morti per sfinimento. Il primo battaglione egiziano è arrivato a Assuan con artiglieria.

ASSUAN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il generale Grenfell ebbe ieri un'intervista coi cheiks del distretto di Bimban, che protestarono la loro fedeltà verso l'Inghilterra. Un proclama di Grenfell agli indigeni annunzia che i dervisci, quantunque sconfitti ad Arguin, marciano su Jarrash, perciò le truppe anglo-egiziane vengono a cacciarli. Tutti gl'indigeni presi nelle loro file si fucileranno.

TURCHIA.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La Stampa ellenica esorta i candiotti a rinunziare ad un'agitazione infruttuosa, poichè la Grecia desidera fortemente la pace.

GERMANIA.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — La *Post* dichiara assolutamente infondata la notizia inventata da speculatori di Borsa sul viaggio di Waldersee a Pietroburgo.

— L'esploratore africano Lene, difensore di Dares Alam, partì per Berlino allo scopo di partecipare alla spedizione Wissmann.

I valori italiani.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La sottoscrizione delle cartelle fondiarie al 4 1[2 0]0 della Banca Nazionale Italiana presso la Banca Internazionale di Berlino ha dato un eccellente risultato. Numerosi capitalisti hanno partecipato alla sottoscrizione.

SPORT

Le corse in Prato della Valle a Padova.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 8,30 pom. — Oggi, seconda giornata, folla immensa; gare interessantissime. Nella grande gara internazionale con premio di 6000 lire arrivarono in quest'ordine: 1° *Colonnel Vood*, di Docphos di Vienna; 2° *Indge Davis*, di Kreipt di Vienna; 3° *Grandment* della Società Antenore. Il totalizzatore ha fatto ottimi affari; annoiati il *bookmaker*.

SENATO DEL REGNO

La seduta dell'11 luglio.

Presidenza Farini. — Aprasi la seduta alle 2,35.

Procedesi alla discussione, per l'autorizzazione di spese straordinarie per la costruzione di nuove opere marittime e lacuali nel dodicennio 1890-91 1901-02.

Le opere marittime e lacuali.

CAVALLINI ricorda i precedenti di questo progetto e il suo meccanismo, e teme che la spesa indicata sarà assai probabilmente oltrepassata. Deplora che il sistema, con cui queste proposte vengono introdotte, sia un sistema che dura da gran tempo, anche precedentemente a questo Gabinetto; esso viola la libertà del potere legislativo perchè conglobа molte opere e molti interessi. Esorta il Ministero ad abbandonare questo provvedimento. Chiama l'attenzione del Ministero e del Senato sopra questa continua tendenza allo spendere; riconosce tuttavia l'urgenza di alcune opere e le conseguenze gravi che ne deriverebbero.

PECILE dimostra essere inevitabile ricordare per certi scopi i progetti complessivi ed afferma che l'onore dello Stato è relativamente lieve; voterà per il progetto, sebbene nessun vantaggio rechi alla sua provincia. Crede che le nuove linee ferroviarie consiglino un miglioramento per qualche porto del Friuli anche a vantaggio dei prodotti del Mezzogiorno. Addita come meglio adatto il porto di Lignano.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, osserva che Pecile è favorevole e nemmeno Cavallini è vero oppositore. Accenna ai criteri che ingrossarono la cifra di questo progetto; esprime la fiducia che le condizioni del bilancio permettano anche maggiori miglioramenti ai porti, cui finora furono consacrati scarsi fondi. Nota gli ostacoli e le difficoltà che si oppongono alla presentazione di molti progetti, sopra argomenti analoghi, e come il progetto contempli il bisogno urgente di porti nelle diverse provincie d'Italia; deplora non aver potuto comprendere un maggior numero di località. Prende impegno di studiare la questione accennata da Pecile.

MAIORANA-CALATABIANO, relatore, accenna al diritto e al dovere dello Stato di provvedere alle condizioni dei porti; nota che in fine dei conti trattasi di spese ordinarie, talora dilazionate. Giustifica l'aumento di spesa dall'uno all'altro progetto; non crede che il bilancio possa col tempo risentire danno sensibile.

SARACCO, spiegando una sua interruzione, dichiara che avrebbe ritirata la sua legge quando la Commissione della Camera avesse insistito nella proposta di nuove opere, essendo sua opinione che simile iniziativa debba spettare al Governo. Dichiara che per molta parte del progetto avrebbe fatto quello che fece l'attuale ministro.

Chiudesi la discussione generale.

SERAFINI raccomanda i lavori dei porti di Pesaro e di Fano.

FINALI accetta. Enumera gli scopi da conseguire e con quali mezzi.

Approvansi gli articoli senza ulteriore discussione. Procedesi allo scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Il progetto risulta approvato. Levasi la seduta alle ore 4,50.

Scioperi e processi a Marsiglia

Il paese dove si muore di fame.

Marsiglia, 10 luglio.

(BERTELLO) — La questione degli scioperi continua allo stato acuto, specie per ciò che riguarda i carrettieri e caricatori, che ha preso un carattere generale. Diversi arresti erano stati operati la scorsa settimana per impedimento alla libertà del lavoro e resistenza alla forza pubblica. Tre di questi comparivano ieri dinanzi al Tribunale correzionale presieduto dal giudice signor Mariani, e, cosa spiacevole a constatarsi, si trattava di tre italiani, certi Talloni, Buttero e Pizzo, i quali, eccitati dai loro compagni, avevano avuto la debolezza di lasciarsi trascinare a intimazioni verso uno dei loro che conduceva un veicolo. Dinanzi al giudice signor Mariani i tre imputati osservano un contegno rispettoso e contrito.

Il Talloni, interrogato, risponde abitar Marsiglia da tre anni, dove lavora e guadagna come carrettiere cinque franchi al giorno.

— Se foste rimasto al vostro paese, — soggiunge il giudice signor Mariani, — guadagnereste un franco e mezzo e *morireste di fame come tanti altri*.

Queste parole in bocca di un giudice quale il signor Mariani, pronunziate in pieno Tribunale, dove ordinariamente non si è avvezzi ad udirle, hanno fatto non poca impressione.

Non è infatti a proposito di uno scioperante che si poteva provvedere un'allusione sì fuor di proposito e sì poco cortese verso la nazione cui appartiene l'imputato.

Il giudice signor Mariani, d'altronde, ha dato prova in questo scarto di parola che in fatto di giornali italiani si pasce della letteratura di qualche giornale radicale di Lombardia, ai quali va imputata tutta la responsabilità dello schiaffo inflitto all'Italia, dove *tanti muoiono di fame*.

Vedono i detti giornali che, per voler essere più francesi della Francia, si arriva a far consacrare da un giudice di Tribunale nel pieno esercizio delle sue funzioni la rubrica che tempo fa ebbi occasione di censurare: *le pays où l'on meurt de faim*.

Del resto sono convinto che se il signor Mariani, durante le prossime vacanze, vorrà cavarsi la curiosità di fare un giro nel paese *dove tanti muoiono di fame*, potrà ritornare in Francia con un concetto alquanto modificato.

Il sostituto procuratore signor Du Trévon de Braffeillac non si è mostrato guari più benevolo verso gli imputati, che sono condannati: Talloni e Buttero a due mesi, e Pizzo a un mese di carcere. Finita la pena, questi dovranno probabilmente andare a *morir di fame* al paese, se l'espulsione viene loro applicata.

La severità della condanna potrà però essere un ammaestramento per gli operai italiani di qui, i quali non devono dimenticare che, se considerazioni di solidarietà operaia li obbligano a *seguire* i loro compagni francesi, i doveri di ospitalità vietano loro di mettersi alla testa di qualsiasi movimento, e molto meno di lasciarsi trascinare ad atti riprensibili, per la magra soddisfazione di fare dello zelo.

Svizzera e Italia.

A proposito della sospensione delle trattative doganali tra Francia e Italia, il *Journal de Genève* scrive quanto segue:

« La conferenza coll'Italia riguardo alla questione doganale è rimandata al mese di settembre. *Non è una rottura*, ma la Svizzera avendo, per quanto crediamo, per declinando le proposte italiane, annunziato l'intenzione di fare una *prossima revisione delle sue leggi interne a questo riguardo*, per modo da tener conto, in una certa misura, dei desideri italiani, era necessario rinviare a quel momento il seguito della discussione. »

Ministero della guerra.

Per la chiamata alle armi per istruzione dei militari di prima categoria della classe 1863. — Ad evitare le inesatte interpretazioni del num. 4 del manifesto per la chiamata alle armi della classe 1863 annesso alla precedente circolare num. 78, il Ministero avverte che nei mandamenti sedi di distretto militare anche i richiamati dell'arma d'artiglieria debbono presentarsi al Comando del distretto, dal quale saranno quindi direttamente avviati, provvisti di mezzi di viaggio, alla loro destinazione.

Sarà cura dei comandanti dei distretti di comunicare tosto la presente dichiarazione ai Comuni interessati.

BORSA UFFICIALE

12 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 70.**

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia — 3	100 30	100 40		— — —
»	100 35	100 45		— — —
Svizzera	99 75	100 10		— — —
Londra + 2 1[2	— —	— —	25 09 —	25 12 —
Id. lungo	— —	— —	25 11 —	25 15 —
Germania + 3	— —	— —	breve 122 3[8	122 5[8
		[illegible]	122 3[8	122 5[8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI) — 12 luglio. — Contrariamente a quanto va affermando la Stampa francese, i nostri fogli più autorevoli della capitale accennano a possibili guai, se non vicini ma pure inquietanti pel modo in cui sono previsti. Senza parlare per ora inutilmente dei pericoli d'una guerra, è certo che l'atteggiamento della Camera francese, la quale troppo di frequente offre gravi scandali, nasconde quella calma che dai prudenti sarebbe desiderata.

E come le nubi non vengono mai sole, così altri motivi di cattivo umore si vedrebbero nella questione serba.

Parigi, aperto a 94 90, 104 50, 96 5[8, 16 17, 78 13[16, chiudeva a 94 25, 88 35, 86 17, 104 57, [illegible] 9[16, 712, e l'Extérieur a 72 62.

In merito al notevole ribasso della Rendita spagnuola notiamo un telegramma che attribuirebbe il tracollo a voci corso forzoso della Spagna.

Errata-corrige. — Rettifichiamo la quota della Borsa ufficiale di ieri a 259, 260 per le Azioni Banco Sconto.

Rendita contanti 94 63 94 67.
Rendita fine mese 94 80 94 85.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	732 — 720 —	B. Indust.	105 — nom. —		
Torino	694 — 695 —	Ferr. Mer.	715 — 716 —		
Sub.-Mil.	180 — 176 —	F. Medit. v.	599 50 600 50		
B. Sconto	256 — 257 —	Esquilino	66 — 67 —		
Tiberino	307 — 309 —	Fondiaria	158 — 159 —		
C. Torin.	380 — nom —				

Cassa sovvenzioni Milano [illegible] — nom.—

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 11 *luglio (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 51 60
» » — per agosto » 52 30
» » — pei 4 mesi ultimi » 52 80
» » — pei 4 mesi da novembre » 52 90
Mercato debole, *prezzi in ribasso.*

ANVERSA, 11 *luglio (sera).*

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — (pel corrente) Fr. 17 3[4
» — pei 4 mesi ultimi » 18 1[4
Mercato fermo.

PARIGI, 11 *luglio (sera).*

Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 56 50
» *raffinato* disponibile » 127 50
Mercato debole, prezzi in ribasso.
Zuccaro bianco N. 3 disponibile » 58 12
» » a 4 mesi da ottobre » 42 37
Mercato non prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, 11 *luglio (sera).*

Cotoni — Mercato sostenuto.
Vendite della giornata balle N. 1000
di cui per la speculazione » » 1000
Importazioni » » 3000
Americani e consegnare
pel corrente » » 6 8[64
per dicembre-gennaio » » 5 59[64

HAVRE, 11 *luglio (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 2,100
Mercato fermo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 58,000
Mercato debole.

BREMA, 11 *luglio (sera).*

Petrolio — Mercato sostenuto.
» *raffinato disp.* Rmk. 7 05

MAGDEBURGO, 11 *luglio (sera).*

Zuccaro di barbabietola — Mercato pesante.
» Germania 88 disp. scellini 37 — (nomin.)

MARSIGLIA, 11 *luglio (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 41,570
» — Vendite » 0,800
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 11 luglio.

Cambio su Londra D. 4 90 1[2
» su Parigi » 5 15 1[4
Petrolio Standard White C. 7 20
» » » a Filadelfia » 7 10
Cotone Middling » 11 1[4
» » a New-Orleans » 10 15[16
Entrate cotoni nella giornata, balle N. —
Spedizioni per l'Inghilterra » 3,000
» pel Continente » —
Frumento rosso D. 0 86
Granoturco » 0 4[illegible]
Farine extra-state » 3 15 a 3 35
Nolo cereali per Liverpool » 3 —
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
Caffè Rio Fair C. 17 1[4
» » Good » 17 1[2
Zuccaro Moscabado N. 12 » 7 5[16

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato

— Un forte vento metri 10 — Un battello torpediniere metri 11,60 — Un pattinatore sul ghiacciaio metri 11,00 — Un cavallo da corsa metri 12,60 — Un treno celere metri 16,70 — Le onde dell'Oceano metri 21,40 — Un colombo viaggiatore metri 27 — Un uragano metri 45 — Una rondine metri 67 — Un fortissimo ciclone metri 150 — Il suono nell'aria metri 337 — Una palla di cannone metri 500.

Calcolando poi la celerità in ragione di chilometri per ogni minuto secondo, ebbe:

Quella della luna di un Km. — del cotone fulminante di Km. 6400 esplodendo — del sole di Km. 7800 — della stella Sirio di Km. 15,400 — della terra di Km. 29,600 — d'una stella cadente in media di Km. 40 — della corrente elettrica del cordone sottomarino di Km. 4000 — della corrente elettrica del telegrafo di Km. 11,000 — della corrente elettrica d'induzione di Km. 18,400 — della luce Km. 300,000.

Mancano, lettrici, le cifre indicanti la rapidità dello sguardo e dell'amore? Ma queste sono cose che gli scienziati non conoscono....

***

Alla trattoria siede a tavola una comitiva di scampagnanti.

— Che eleganza, Giulia, — dice una commensale ad una delle compagne. — Hai i guanti alla *moschettiera*.

— In campagna — risponde Giulia — sono utili i guanti alla moschettiera. Ce ne sono tanto....

MARIO.

La lite contro gli amministratori dell'« Esquilino »

(Tribunale Correzionale di Torino).

(TOGA-RASA) — Ieri davanti alla prima classe del Tribunale civile di Torino, presieduta dal cav. Pesce, è cominciata la discussione della causa promossa dall'avv. Giovanni Maria Calvi contro gli amministratori e i sindaci della Società anonima *Impresa dell'Esquilino*.

Sono convenuti i signori Orsini avv. comm. Tito, Mongini avv. comm. Luigi, Gianoletti avv. Giuseppe, Brizzolesi Enrico, Pariani comm. Antonio, Podestà barone comm. Andrea, Berti ingegnere cav. Rodolfo, Fasola cav. Ernesto, Kuster cav. Antonio, Vercellone cav. Benedetto, già amministratori e sindaci dell'Impresa dell'Esquilino, rappresentati dai procuratori Ravasenga, Prebitero, Decaroli, Rossi, Pavia, Barberis e Vitelli. Ne difendono le ragioni gli avvocati Noli, Capellini e Cabella del Foro genovese, e gli avvocati Chiaves, Colombini, Carioni.

Rappresenta l'avv. Calvi il procuratore Giordano assistito dagli avvocati Felice Tedeschi, Vittorio Ferraris e Riccardo Cattaneo.

L'avvocato Calvi, con coraggio lodevole, vuole una bella volta stabilito il principio se è proprio vero che in fatto d'amministrazione di banche chi rompe deve pagare, oppure no. Nei disastri bancari, si sa, gli amministratori escono sempre lindi come colombe e senza una sola delle azioni in portafoglio ma ricchi a milioni, mentre per contro gli azionisti battono l'anca. Ora l'avv. Calvi, cogliendo l'occasione — vedremo se a ragione od a torto, questo lo dirà la sentenza — si è reso interprete del sentimento pubblico ed ha da solo promosso una lite che sarà per lui spendiosissima o causa di non pochi dispiaceri.

Il fatto di lui ricorda l'esempio di un inglese che spese in una lite contro una Società ferroviaria la somma di lire ottantamila per farsi rendere indietro un *penny* che veniva percepito non troppo regolarmente dalla Società nel prezzo del biglietto a ciascun viaggiatore a titolo di diritto di bollo. Vinse la lite, apportando al popolo viaggiante inglese un vantaggio di parecchi milioni, ed il popolo lo ricompensò con una pubblica sottoscrizione che lo indennizzò largamente delle spese.

Temiamo che in Italia, il paese dell'indifferentismo, non capiterà all'avvocato Calvi la stessa sorte, anche nel caso che egli abbia ragione da vendere.

L'avvocato Calvi sostiene che gli amministratori agirono non conformemente allo statuto, e non diedero, secondo lui, nelle assemblee un rendiconto veritiero, e che perciò sono responsabili solidariamente coi sindaci.

Il suo procuratore nel giudizio attuale chiede e conchiude:

« Reietta ogni contraria istanza, eccezione e deduzione;

« Salva e riservata ogni altra e diversa ragione ed azione;

« Previa l'azione delle casse;

« Ordinarsi la comunicazione dei libri sociali, e specialmente del giornale, copia-lettere, libro degli inventari, mastri e libro degli effetti dal 1883 in poi — da eseguirsi tale comunicazione nei modi e forme che il Tribunale sarà per ordinare con darsi atto sin d'ora che l'attore è disposto a prenderne comunicazione anche negli uffici della Società in Torino, con facoltà di prenderne visione anche per mezzo di persona di sua fiducia e di farne levare copie ed estratti;

« Previa, ove d'uopo e non altrimenti, ammessione degli infraenunciati capitoli di interrogatori;

« Condannarsi solidariamente gli amministratori e sindaci al risarcimento dei danni patiti e patiendi, con sentenza provvisoriamente esecutoria. Colle spese. »

Tenore dei capi di interrogatorio:

1. Che già durante gli esercizi 1884, 1885 e 1886 la Società fu impegnata per fatto dei rispondenti in operazioni di ingenti sovvenzioni mediante sconti di effetti portanti il nome dell'Esquilino, quali operazioni, compiute indifferentemente anche con costruttori che non avevano acquistato le aree dell'Esquilino, vennero tenute celate nelle relazioni e nei bilanci annuali e comparvero solo nell'esercizio del 1887, allorchè per lo scredito di cui furono colpiti gli amministratori divenne impossibile la rinnovazione degli effetti.

2. Che le sovvenzioni stesse, le quali nel bilancio dell'esercizio 1887 sono portate sotto la voce *Crediti ipotecari* per la somma di lire 40,494,769 74, per buona parte erano alla data della presentazione del bilancio già perdute per sopraggiunta insolvenza dei sovvenuti.

La discussione, cominciata ieri, continua tuttora. Daremo la sentenza quando sarà pronunziata.

Per le malattie infettive del bestiame.

Il Ministero dell'interno ha diramata ai prefetti ed ai sindaci una circolare invitandoli a richiamare i veterinari ed i proprietari alla scrupolosa osservanza dell'art. 124 del regolamento 6 settembre 1874, in forza del quale i detentori, sotto qualsiasi titolo, di uno o più animali affetti da malattia epizootica o *sospetti d'esserlo* debbono tosto darne avviso al sindaco del Comune, per cui, ove [illegible] l'adempimento di tale obbligo, sarebbero passibili delle sanzioni penali indicate dalla legge.

Mentre saranno meglio stabilite quali siano le malattie infettive degli animali per cui è obbligatoria la denunzia, si avverte che dovranno intanto comprendersi nelle malattie suddette degli animali equini, bovini, bufalini, ovini o suini: il *carbonchio ematico*, il *carbonchio sintomatico o enfisematoso*, il *barbone bufalino*, il *cimurro* o *morvo* ed il *farcino* o *verme dei cavalli*, il *vajuolo* (*vaiolo ovino*, *schiavina*), la *rabbia* o *idrofobia*, la *rogna*, l'*erpete*, il *tifo* o *peste bovina*, l'*afta epizootica* o *bolla*, il *mal rosso*, il *tifo* o *l'angina carbonchiosa dei suini*, a cui si aggiungono, in forza delle istruzioni ministeriali del 1886, la *tisi tubercolare delle bovine*, la *difterite*, l'*agalassia contagiosa e la moppina delle capre e pecore*, la *bronchite verminosa*, la *pleuropolmonite contagiosa dei bovini*, l'*adenite o baino*, il *morbo coitale*, il *tifo dei cavalli*, la *zoppina lombarda delle vacche*, la *trichinosi* o la *panicatura dei maiali* e tutte le altre malattie che presentano sintomi nuovi e gravi, o per lo meno sospetti.

REATI E PENE

Un brutto fatto.

(Corte d'Assise di Torino).

Nella sera del 21 novembre 1888, Moretto Anna, una ragazza tredicenne, di Volpiano, e un suo fratello a nome Matteo percorrevano lo stradale da Leiny a Volpiano per ritornarsene alla loro casa. Si erano allontanati di poco da Leiny, quando ad un certo punto furono fermati da due giovinotti dall'aria e dal contegno poco rassicuranti. Matteo Moretto, poco coraggiosamente, se la diede a gambe, lasciando sua sorella fra quei due, i quali, trascinatala in un prato vicino, tentarono, col coltello alla mano, di usarle violenza.

Il fratello intanto si era recato in un vicino casolare di Antonio Pappurello per chiedere soccorso, e l'ottenne. Con la famiglia di costui ritornò indietro, e quei due malandrini, che avevano invano sino allora lottato contro la fanciulla, la quale si era difesa e si difendeva vigorosamente, se la diedero a gambe.

Iniziatasi istruttoria, si raccolsero indizi che autori del brutto fatto erano certi Benedicenti Francesco, d'anni 19, nato e residente a Leiny, e Baima Giacomo, d'anni [illegible]. Baima prese il largo. Benedicenti venne ieri giudicato dalla nostra Corte d'assise. L'imputato era negativo, ma la ragazza lo riconobbe e lo accusò con franchezza recisa. I giurati ammisero la colpevolezza di lui, concedendogli le attenuanti. La Corte lo condannò a 18 mesi di carcere. Presidente, cav. Rossi; P. M., cav. Cavalli; difensori, Palberti e Bodini.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — I drammi dell'adulterio. — Certo Francesco Ferrati, calzolaio, molto tempo addietro si era innamorato di una serva, Cristina Tascione; non solo, ma dopo di averla tenuta presso di sè come amante, assalito dagli scrupoli, la sposò. Ora avvenne che costei fosse invitata a prestare le sue cure ad una moribonda, moglie di Silvestro Toni, usciere nella redazione dell'*Osservatore Romano*. La moglie del Toni morì, e lui, quando non era ancora sepolta forse, s'innamorò della bella infermiera. Detto e fatto. Per quanto il Toni avesse due figliuoli, supplicò tanto la Cristina finchè la convinse di andare a convivere con lui. Ed essa accettò, abbandonando, con cinica indifferenza, il marito.

Quest'ultimo, con un'indifferenza ancora maggiore, lasciò fare, e soltanto si consentì di dire a Silvestro Toni un giorno che l'incontrò per via:

— Tu mi hai fatto un'assai cattiva azione. Bada che se t'incontro con mia moglie ti uccido come è vero Iddio! — Ed aggiunse: — Ricordati che sono romagnolo!

L'altro scrollò le spalle e se ne andò dicendogli per tutta risposta:

— E io so romano!

La vendetta però, terribile vendetta, racchiusa per tanto tempo in seno a Francesco Ferrati, scoppiò l'altra sera. Egli, verso le nove, in via della Palombella, incontrò sua moglie al fianco del Toni, che aveva con sè uno dei suoi figliuoletti.

Quella vista lo accecò, gli fece perdere il lume della ragione. Estrasse prontamente una rivoltella, la puntò contro il Toni, alle spalle, e sparò. La vittima cadde a terra boccheggiante. Cristina ed il ragazzo piangevano e urlavano, correndo atterriti di qua e di là. L'omicida poi si dava ad una precipitosa fuga. Alla detonazione però era accorsa moltissima gente. Il Ferrati fu subito raggiunto da un coraggioso cittadino, il sig. Raffaele Sandri, e da due guardie che lo trassero in arresto. Parimenti furono accompagnati in Questura Cristina ed il ragazzo.

In quanto al disgraziato Toni, agonizzante, fu messo sopra una vettura per essere trasportato alla Consolazione; ma lungo la strada spirò.

L'omicida, quando si è trovato avanti al delegato, ha detto:

— Io non aveva nessuna intenzione di fuggire. Non dubiti, dopo di avere ucciso il *bruttone* di mia moglie, mi sarei costituito spontaneamente!

CAGLIARI. — Un dramma fra carabinieri. — Telegrafano da Cagliari in data 11 corr.:

« Ieri sera nel territorio di Gonnosfanadiga il carabiniere Cuzzi esplose un colpo di rivoltella contro il brigadiere Quaranta, quindi si suicidò. Il brigadiere rimase ferito al braccio. Si ignorano le cause del grave fatto. »

LIVORNO. — Un tafferuglio in un posto di guardia. — Nella scorsa notte è successo un grave fatto, che ha vivamente impressionata la cittadinanza. Sei soldati della milizia comunale, di servizio alla sede del Comando della divisione, dopo aver mangiato e bevuto a profusione, si diedero a schiamazzare e poi emisero grida sediziose. L'ufficiale di guardia, dopo aver tentato indarno di richiamar quei militi all'osservanza della disciplina, chiese per telefono l'intervento dei carabinieri. Un drappello, comandato dal capitano, arrivò in fretta ed arrestò i sei militi, che furono deferiti al Tribunale militare.

BARDONNECCHIA. — (Nostra lett., 11 luglio). — **Un atto di eroismo.** — Ieri la guardiana del casello ferroviario N. 78, poco lontano dalla stazione di Beaulard, attraversando per alcune sue faccende con un figliuolo d'anni 9 la Bardonnecchia sulla strettissima e indifesa pedancola che congiunge in quel punto le sponde del fiumicciattolo, vi cadde miseramente dentro. La Bardonnecchia è in questa stagione così grossa ed impetuosa che nessuno si attenterebbe di guadarla neanche a cavallo del più robusto somiere: sarebbe tosto travolto lui e la cavalcatura fra i massi di cui è irto il letto. Eppure il cantoniere Fedele Colotto, che lavorava a pochi passi dal sinistro, appena intese il grido disperato della povera donna, non stette a riflettere sul gravissimo rischio cui avventurava la vita, e si buttò nella vorticosa fiumana dal muro che sostiene la ferrovia e che è più alto di tre metri. Egli ebbe in parte la fortuna pari all'ardimento: riescì ad afferrare ed a trarre in salvo la madre; il fanciullo, più leggero, era stato travolto e posto con tanta rapidità che era impossibile cercare di raggiungerlo. Lo si trovava poco dopo, e già morto, contro le palafitte del molino. La povera donna, sebbene si trovi in uno stato morale e fisico da fare pietà, sopravviverà al disgraziato suo figliuolo.

Intanto io segnalo volentieri alla pubblica ammirazione ed all'autorità politica, che saprà premiarlo, l'atto veramente eroico del cantoniere Fedele Colotto.

BERZANO SAN PIETRO. — Appello alla carità pubblica. — Un povero padre di famiglia porge calda supplica alla carità del pubblico per il rintracciamento della propria consorte trentenne, mancante alla tenera famigliuola dalla metà del mese di aprile, per temuta deficienza di cervello.

Chi perciò fosse nel caso di poter dare qualche informazione a proposito di detta persona, è caldamente pregato renderne avvisata l'autorità municipale di questo Comune, il quale provvederà immediatamente al rintracciamento della medesima.

Per maggiori schiarimenti si noti che la ricercata è certa Conrado Giuseppa nata Conrotto della fu Giovanna, nativa di Albugnano d'Asti.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 12 luglio

La « Mandragola » del Principe di Teora all'Alfieri

« *Da non confondersi con altre produzioni dallo stesso titolo, rappresentate in Torino,* » aveva avuto cura di avvertire il manifesto: « da *non confondersi,* » è vero; questa del Principe di Teora essendo una novità per noi, ma da mettersi in fascio con altri tentativi di camuffare colla veste dell'operetta la stupenda commedia del segretario fiorentino forse. Intanto questo Principe di Teora ha voluto darci una novella prova di quanto eravamo da pezza persuasi: che, cioè, i nostri maestri non hanno o non vogliono avere un adeguato concetto del vero carattere di quella che chiamano *operetta*. E non escludo per ciò alcuni tentativi discretamente fortunati fatti dal Lenzini, dal Marlini, dal Sauvage ed anche dal Ferrua. Se ciò sia un bene od un male non so dire; certo che a tutte queste velleità di trattare un genere, per cui non s'ha alcuna attitudine, preferirei il coraggio di rievocare addirittura dal sepolcro, in cui credo solo addormentato, non morto, la vecchia e gloriosa opera buffa italiana.

Almeno non assisteremmo a certi grotteschi passaggi da uno stile all'altro, non udremmo enfatiche frasi, degne di uno di quei finaloni quali avrebbe potuto scrivere un mediocre allievo del Petrella, del Pacini o dell'Apolloni, alternarsi con ritmi di canzonette, più assai che popolari, volgari, e non ci conturberebbe, fra la mancanza quasi completa d'originalità, la preoccupazione continua ed evidente dell'effetto che fa capolino tanto nella gran frase all'unisono come in certe pretese di far del nuovo o di strappare l'applauso con una *producente* levata più del dovere in un insignificante *couplet*, o con bizzarrie di gusto discutibile.

Forse a taluno sembrerà troppo severo il mio dire; ma questa mancanza di schiettezza artistica troppo mi ripugna perchè non dica intero e senza ambagi il parer mio. Nè più il pubblico abbocca, come un tempo, all'effettaccio, e certe frasi da pareggiarsi al « verso che suona e che non crea » lasciano i più pressochè indifferenti.

Così accadde iersera, e non sempre — anche dove più vivo proruppe l'applauso — tutti furono d'accordo nel prodigarlo.

Nella *Mandragola* il librettista sostanzialmente s'attenne al soggetto del Machiavelli; se ne allontanò per molti particolari e nella distribuzione delle scene, qualche po' variando nei caratteri e molto aggiungendo, onde più conveniente ad operetta sembrasse l'insieme. Di tali aggiunte alcune paionmi buone; altre, fra cui quella della seconda parte del terzo atto, non possono trovar grazia e non sono forse che un pretesto offerto al musicista a *fare della musica seria*, o, mi si permetta di dire, proprio fuori posto, o almeno tale da creare una disgustosa stonatura.

Della musica poi già accennai ai principali difetti. Essa non manca d'una certa scorrevolezza, rivela buoni studi, in ispecie per la condotta e quadratura di qualche pezzo d'insieme, ma è priva, se non di spontaneità, almeno di originalità; manca di unità, e nell'insieme riesce pesante anche per la mancanza di qualcuna di quelle *trovate* che mi sembrano *conditio sine qua non* del successo d'un'operetta, e che formano forse il caposaldo di tanti meritati successi dell'Offenbach, del Lecocq, di Franz Suppè e di tanti altri.

Nè bastano a farmi ricredere alcune pagine discrete, quali il *couplet* di Palamede, il brindisi, ed un grazioso e caratteristico coro di operaie ed operai al cominciare dell'ultimo atto.

Insomma, io credo che il Principe di Teora meglio assai provvederebbe al suo nome abbandonando del tutto certi ibridi tentativi di amalgamare lo stile italiano col francese dell'operetta (se pure m'è lecito di così esprimermi) e scegliere una altra via meglio tracciata e forse più sicura.

Il pubblico non si mostrò di soverchio entusiasta; fece buona accoglienza a qualche pezzo, uno volle anzi replicato — il brindisi, — ma credo più in grazia dell'esecuzione, altrettanto accurata in genere quanto parvero meschine le scene, che non per pregio della musica.

Si distinsero sovratutto la signora Ferrara, il Giovannini, il Rinaldi ed anche il Grossi; una parola d'encomio è peraltro a tutti dovuta. E non escludo l'orchestra, accennando di passaggio alla pletora strumentale in più d'un punto. Quindi, nonostante questa prima novità, siamo ancora « alla ricerca della felicità. » Ce la procurerà presto De Suppè, grazie alla brava Compagnia Franceschini? Giova sperarlo, poichè anche altre nuove operette sono promesse, ed il pubblico è disposto, ove ci sia del bello veramente, a far buon viso, anche quando l'operetta non è nata da ieri soltanto. Il recente successo di *La fille du tambour major* informi.

E. F.

Una serata all'Arena Torinese. — Stasera a questo teatro ricorre la beneficiata dell'attore Dominici con il dramma in 5 atti di Calvi *I Barbari*. Auguri al seratante.

Teatri di Firenze. — Ci scrive il nostro *Marco* in data 11 corr.:

« La *Suocera* di Sardou e Deslandes all'Arena Nazionale piacque nel primo atto come se fosse tutto del buon Sardou; e negli altri due, benchè incarnata dalla simpaticissima Giech, dispiacque come se Sardou non ci avesse posto la mano.

« Stasera una novità: *Marussa*, scene drammatiche siciliane di Carlo Bruzzi; c'è da aspettarsi qualche variazione di cavalleria rusticana; ne sarà un sunto telegrafato.....

« Ma all'Arena, che è coperta, fa un caldo infernale; il ritrovo serale preferito è sempre l'Alhambra, dove c'è un balletto discreto e un maraviglioso inglese, ventriloquo e agitatore di fantocci. »

La salute di Leopoldo Marenco. — Scrivono da Bologna:

« Leopoldo Marenco, che fu sì gravemente ammalato nei giorni scorsi, ora sta meglio. Egli ha già incominciato ad uscire in carrozza. »

Un ultimo aneddoto su Bottesini. — Lo troviamo nei giornali di Parma, dove l'illustre maestro e contrabbassista è morto testè:

« Il concerto che il Bottesini diede, qualche mese fa, nel Casino di lettura di Parma, suggellò i trionfi dell'artista e parve dargli il presentimento della prossima fine. Era una sera piovosa; il Bottesini, a cui s'era dimenticato di mandare una carrozza e che si apparecchiava a far la strada a piedi, arrivò al Casino in un calesse che gli aveva procurato un amico. Salì, prese il suo compagno di gloria, il contrabbasso famoso, e cominciò a dar la pece all'archetto; la pece gli si spezzò tra le mani.

« — È così si spezzerà Bottesini — disse l'artista con quel suo sorriso a fior di labbra tra mesto e faceto.

« Strinse con la mano nervosa e potente l'istrumento, e diede una di quelle arcate maestre e poderose che nessuno udirà più. Ma egli sentì fiaccata nella mano, forse nel suono e nelle corde qualche cosa di nuovo; non sentì quella risposta immediata e sicura che attendeva dal vecchio compagno glorioso. Guardò, stupefatto l'arco e scosse la testa.

« Diede una seconda arcata: nuovo e più profondo stupore dell'artista. Egli stette un momento silenzioso guardando un'altra volta l'arco.

« Poi sorrise al solito, e disse:

« — Non risponde più!

« L'istrumento e l'artista s'intesero invece così bene che il pubblico andò in visibilio.

« Ma il giorno dopo il maestro ebbe la febbre, e non si potè più riavere. »

Distribuzione di premi al Collegio San Giuseppe. — L'annuale distribuzione dei premi agli alunni del Collegio San Giuseppe ha chiamato ieri, nell'ampia palestra di via S. Francesco da Paola, N. 23, un pubblico scelto e numeroso, fra cui una eletta schiera di gentili signore, le quali avevano preso posto sotto il grandioso padiglione eretto per la circostanza.

Erano nei posti d'onore il sindaco comm. M. Voli, i consiglieri comm. Sineo, cav. Dumontel e Simondetti, il conte Rebaudengo, monsignor Sardi, [illegible] di Pinerolo, vari canonici ed il corpo insegnante dell'Istituto.

Gli alunni, in numero di 300 circa, erano in fondo, sopra una specie di anfiteatro. Dappertutto bandiere tricolori e festoni.

Sul fondo del padiglione campeggiava il ritratto di re Umberto.

La funzione si aprì con la sinfonia dell'*Assedio di Corinto*, di G. Rossini, eseguita dal bravo corpo di musica municipale diretto dal maestro cav. Rossi.

Venne in seguito del giovane Cantù Carlo Adolfo, alunno della 5a classe ginnasiale, letta una bellissima *Prolusione* in cui, reso omaggio ai distinti personaggi presenti alla festa, accennò ai benefizi dell'istruzione ed ai vantaggi che essa arreca alle famiglie ed al Paese.

Dopo la prolusione, da tutti applaudita, gli alunni, accompagnati dalla banda municipale e diretti dal reverendo Vivaldi, distinto cultore di musica, cantarono un *Inno di gioia* del maestro M. Cantone.

Ed eccoci al momento desiato della distribuzione dei premi, consistenti in corone d'alloro, medaglie e libri.

Primi a ricevere il premio dalle mani dell'Autorità furono i giovani Cantù Carlo Adolfo, Fornaris Guido e Della Chiesa di Cinzano Eugenio, i più distinti del corso ginnasiale, i quali ottennero il *premio d'onore* (il premio d'onore viene assegnato a quegli alunni che, avendo compiuto l'intiero corso degli studi nel collegio, ottennero ogni anno il primo premio). Seguirono i premiati di primo e secondo grado del corso ginnasiale, poi quelli del corso commerciale, del corso tecnico, del corso elementare e della musica vocale. In ultimo vennero date le ricompense semestrali per le buone testimonianze concedute giornalmente agli alunni per buona condotta e diligenza nei doveri scolastici.

Negli intermezzi della distribuzione vennero eseguiti cori ed *assoli*, e recitati versi e strofette da vari alunni. Il giovinetto Olivero Federico recitò l'ode: *Indugio alla carità*; il giovane Vinardi Camillo declamò versi francesi: *L'âge d'or des Écoliers*; il giovanetto Tamagnone Pietro recitò le strofette: *Cuore di vecchi*; il giovane Fantazzini Camillo declamò l'inno: *Il bersagliere*; il giovane Fioria Giuseppe recitò le strofe inglesi: *The aspirations of youth*; il giovane Astori Francesco disse la traduzione: *Aspirazioni della gioventù*; il giovane Grosso Carlo declamò: *La caduta*; il giovanetto Biscaretti di Ruffia Carlo recitò una graziosa *Favoletta*; il giovane Agudio Paolo declamò il polimetro: *Grandezza d'Italia*, ed i giovanetti: Giacomo Enrico, Conestabile della Staffa Carlo e Sineo di Torre Palera Riccardo, recitarono un dialoghetto. Tutti applauditi.

La bella festa scolastica, allestita con tanta cura ed eseguita con ammirabile precisione, fece su tutti buona impressione.

Premiazione Istituto Maria Letizia. — Nella serie delle feste scolastiche per la distribuzione dei premi a cui assistiamo in questi giorni, occupa un posto principale quella delle allieve dell'Istituto Professionale Industriale femminile Maria Letizia, come festa dell'Istituto più frequentato di Torino e più degno di considerazione per la molteplicità e la praticità dell'insegnamento che nell'Istituto medesimo si impartisce. L'Istituto Maria Letizia ha un glorioso passato, perchè fu dei primi impiantati in Italia con criteri istruttivi veramente pratici, e perchè ha dato sempre i più splendidi risultati; esso d'altronde è una specie d'Università femminile, poichè vi si compiono gli studi speciali a seconda degli intendimenti delle allieve.

Vi ha l'insegnamento per le fanciulle che, fortunate loro, restano nelle famiglie, e vi ha quello per coloro che si dispongono al commercio, all'industria, alle arti, all'insegnamento. È, in altri termini, l'Istituto femminile più completo che esista a Torino, uno dei migliori che esistano in Italia.

La festa della premiazione ebbe luogo iermattina nella solita sala Vincenzo Troya. Assistevano le rappresentanze del Municipio, della Prefettura, della Camera di commercio. Il pubblico, quasi tutto composto di signore, era affollatissimo. Fu una festa modestissima nella forma, senza speciale apparato, senza Musica municipale, senza un grande programma, ma che acquista importanza dai risultati della Scuola che assicura.

Alle 9 1/2 alcune allieve eseguirono una cantata; indi la egregia direttrice signora Ester Callery-Bellone diede lettura di un elaborato resoconto dell'anno scolastico decorso, dal quale abbiamo appreso che le allieve iscritte furono 872, le frequentatrici 719, le promosse 615, le premiate 246. La signora Callery rivolse belle e sentite parole di ringraziamento al Municipio di Torino, al Corpo insegnante per le cure avute riguardo all'Istituto, salutò le licenziate e diede l'arrivederci alle altre allieve. Il forbito discorso fu vivamente applaudito.

Indi vi fu la proclamazione dei premi; quelle allieve che ottennero le medaglie d'argento od i premi speciali venivano applaudite dalle compagne e dal pubblico.

Dopo un'altra cantata eseguita da alcune allieve, il comm. Gioberti, assessore per la pubblica istruzione, pronunziò un discorsetto di circostanza in cui, lieto degli splendidi risultati quest'anno ottenuti, rivolse sinceri elogi alla esimia direttrice signora Callery ed al Corpo insegnante, ed encomiò le premiate.

Di nuovo una cantata, e per ultimo la signorina Manfredi, una delle allieve più distinte, lesse un bel discorsetto in cui manifestava la propria riconoscenza e quella delle sue compagne per l'insegnamento ricevuto, mandando anche un saluto alle compagne.

CRONACA

Venerdì, 12 luglio

Il principe Gerolamo Napoleone. — Ieri, alle 4,15 pom., è partito per la via del Gottardo il principe Gerolamo Napoleone.

La Stella d'Oro Italiana. — Un gruppo d'egregi cittadini torinesi ha gettato le basi d'una Associazione cui venne imposto il titolo di *Stella d'Oro Italiana* e che si prefigge, in tempo di pace, uno scopo consimile a quello cui è destinata la *Croce Rossa* in tempo di guerra — quello cioè di provvedere congegni per estinzione d'incendi ai Comuni che tuttora ne sono sprovvisti; acconcie imbarcazioni ed abili rematori pei salvataggi nelle inondazioni; ricovero a coloro che un terremoto abbia privato d'abitazione; aiuti di più specie alle vittime delle valanghe ed alle popolazioni desolate da epidemie.

Più d'una volta infatti, quando accaddero i recenti disastri di Casamicciola e della Liguria, quando Napoli, Spezia, varie città siciliane vennero colpite dal morbo asiatico, si elevarono voci da più parti a chiedere: « Abbiamo in Italia nostra una Croce Rossa; che farà dessa in sollievo delle vittime di tante sciagure? » Ma la benemerita Croce Rossa, destinata a soccorrere i feriti in caso di guerra, non poteva derogare ai propri statuti rivolgendo ad altro scopo i fondi di cui dispone. A ciò provvederà pertanto la *Stella d'Oro*, che già ebbe l'approvazione e l'appoggio di distintissimi personaggi e di cui re Umberto si degnerà probabilmente d'accettare l'alto patronato.

Saggi finali negli Asili. — Negli Asili dipendenti dalla Società delle scuole infantili di Torino, sebbene questi rimangano ancora aperti per tutto luglio, ebbero già luogo nell'ultima settimana del mese scorso e nella prima del corrente i saggi finali alla presenza del cav. prof. Tommaso Abrate, delegato; dei condirettori della Società; di varie maestre, oltre i direttori locali e distinte signore visitatrici, quest'anno più numerose del solito. Gli otto saggi furono otto festicciuole gradite agli interessati, che sappiamo essere in generale partiti soddisfatti in vedere iniziato l'insegnamento oggettivo anche in queste scuolette; e introdotti già diversi processi dei moderni sistemi educativi, ed esercizi che non si restringono più a semplici recitazioni mnemoniche, ma richiedono risposte individuali, attività e spontaneità nei bambini e nelle bambine. Senza voler prevenire il giudizio dell'intelligentissimo delegato e relatore, da pubblicarsi negli Atti della Società, ci rallegriamo coi signori condirettori della Società e colle insegnanti che non si lasciano abbattere dalle difficoltà per la fusione del sistema fröbelliano coll'aportiano nei nostri numerosissimi asili. Speriamo che si accascino molteplici bisogni risponderà la crescente generosità dei nostri concittadini; un migliaio di lire testè mandato in sussidio dal Ministero, e il cospicuo recente dono di tremila lire fatto dal [illegible] Rignon, presidente della Direzione, sono un bell'esempio ed augurio per l'avvenire.

Assicurazione incendi. — Fra le numerose attestazioni di gratitudine e di encomio che giornalmente riceve l'antica e stimata Compagnia delle *Assicurazioni Generali di Venezia* ci piace riportare questa che le viene da persona autorevole ed è fra le recentissime:

« Napoli, 4 luglio 1889.

« *Chiarissimo Signor Agente Principale delle Assicurazioni Generali di Venezia — Napoli.*

« Per quanto possa riuscire superflua una mia dichiarazione a riguardo della onorevolissima Compagnia da Lei degnamente qui rappresentata, pure non credo di potermene astenere, in considerazione della speciale prova di sollecitudine e correntezza esemplare fornitami in occasione dell'incendio che recentemente ha colpito lo stabile di mia proprietà, posto in Riviera di Chiaia, 185.

« Dove riconoscere tutto il garbo con cui la Compagnia delle *Assicurazioni Generali di Venezia* ha prontamente esaurita la rilevazione e liquidazione del danno derivato dal predetto incendio; in quanto che sia bastato il mio annunzio ed una stima sommaria seguita da semplice ispezione locale, per accertarmi la cifra di risarcimento immediatamente messa a mia disposizione.

« Le faccio piena facoltà di dare, se lo crede utile, pubblicità al mio presente e spontaneo attestato, che conferma tutta la mia stima e considerazione verso la rispettabilissima sua Compagnia e verso la sua degna persona.

« Mi creda

« Devotissimo: *Pasquale Schioppa*. »

Le granate Labbé. — Come avevamo annunziato, mercoledì scorso ebbe luogo la prova ufficiale delle *granate Labbé* per l'estinzione degli incendi. La prova fu fatta sotto la direzione del nostro egregio comandante dei pompieri, ing. cav. Spezia, alla presenza di moltissime autorità municipali. Siamo lieti di affermare che l'esito superò le comuni aspettative, e che per conseguenza la nuova invenzione riportò una bellissima vittoria. In seguito a queste esperienze fu data ordinazione di buon numero di queste *granate Labbé*, le quali sono assai efficaci per la estinzione dei principii d'incendio.

Ma, meglio del nostro resoconto intorno a questo esperimento, riportiamo l'attestato che ci siamo procurati rilasciato dall'assessore municipale conte Di Revel. Eccolo senz'altro:

« Torino, 10 luglio 1889.

« Si attesta che il giorno 10 luglio 1889, dalle ore 10 alle 11 ant., ed alla presenza dei signori: conte S. Di Revel, assessore delegato per il servizio incendi; comm. ingegnere Riccio, assessore dei lavori pubblici; barone Peccone di San Martino, assessore comunale; cav. ingegnere Spezia, comandante la Compagnia pompieri; geometra Todo, vice-comandante la Compagnia pompieri; cav. ingegnere architetto Petiti; conte Lucerna di Rorà; geometra Burdese, comandante i pompieri di Bra, vennero eseguite diverse esperienze per constatare l'efficacia delle granate sistema Labbé per l'estinzione degli incendi.

« Per la prima esperienza si preparò una specie di bottega da falegname nella quale si appiccò il fuoco ad un armadio contenente oggetti vari, trucioli, legnami, ecc. Quando l'incendio si sviluppò piuttosto gagliardo se ne ottenne la completa estinzione col getto di quattro granate suddette.

« Ripetutasi l'esperienza in analoghe condizioni, si ottenne il medesimo risultato col getto di sole tre granate.

« Per la terza esperienza si appiccò il fuoco ad una canna da camino nel palazzo municipale, nella quale abbondantissima vi era la fuliggine; quando la medesima fu completamente accesa dall'alto in basso, se ne ottenne il completo spegnimento mediante la rottura delle suddette granate gettate al basso di detta canna.

« Dalle sovracitate esperienze si può dedurre che le granate in parola possono essere d'uso pratico ed efficace per l'estinzione dei principii d'incendio quand'anche sviluppatisi con una certa intensità.

« L'assessore delegato per il servizio incendi
« Firmato: *S. di Revel*. »

Comitato elettorale fra ex-militari. — La presidenza ha deliberato di tenere aperte le sottoscrizioni per quegli ex-militari che desiderassero fare parte del Comitato, a tutto il mese di agosto. In pari tempo si porta a conoscenza che, ad scanso di equivoche interpretazioni, le spese di manifesti, stampati, ecc. sono a carico dei componenti il Comitato. Le adesioni si ricevono alla sede del Comitato, via Accademia Albertina, N. 33, tutte le sere dalle ore 8 alle 10.

Figlio snaturato. — Geoffroy Carlo, d'anni 23, abitante in un vicolo privato all'Aurora, presso il corso Napoli, venne a diverbio col proprio padre e con un bastone lo ferì alla fronte. Furono chiamate in tempo due guardie di pubblica sicurezza, le quali fecero accompagnare il padre ferito alla farmacia Cucchietto e trassero in prigione il figlio.

Le gesta dei ladri. — Alla signora Mellinger, abitante in via Melchior Gioia, N. 9, ignoti ladri tentarono di fare una poco gradita visita, ma, e per la resistenza della serratura della porta, e pel sopraggiungere di qualche casigliano, dovettero abbandonare l'impresa e allontanarsi a mani vuote.

Arrestati. Una donna; certa Bergo Giuseppa perchè deve scontare qualche giorno di pena per lieve condanna; un meccanico, d'anni 23, un questuante ed un ubbriaco e perturbatore della pubblica quiete.

SPETTACOLI — Venerdì, 12 luglio.
ALFIERI, ore 8 3/4 — *La Mandragola*, operetta.
ARENA, ore 8 1/2 — Serata d'onore dell'attore Dominici, *I Barbari*, dramma.

Osservatorio di Torino. — 11 luglio.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali, minima della notte dell'11 +13,4 massima +29,4
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 12 +12,6.

STATO CIVILE. — Torino, 11 luglio 1889.

NASCITE: 28, cioè maschi 16, femmine 12.

MATRIMONI: Bursio Michele con Ferrero Margherita ved. Ferrero — Carosso Tommaso con Serra Antonia — Leone Alessandro con Vassallo Margherita — Levi Oreste con Sacerdote Della Ventura — Tosi Leopoldo con Rastelli Maria Luigia.

MORTI: Bertea Guglielmo, d'anni 8, di Torino, scol. Rotini Aug. n. Bonfanti, id. 43, di Villa d'Almè Berg. Wenna Angiolata, id. 58, di Cervere Fossano, agiata. Stravegna Illuminata, id. 66, di Chieri, agiata. Borra Battista, id. 57, di Sezzella, bracciante. Crespi Barbara n. Allamano, id. 60, di Bosa, casalinga. Remondino Filippo, id. 64, di Dronero, contadino. Pione Giovanna n. Suppo, id. 22, di Torino, sarta. Dusso Cater. n. Rolfo, id. 72, di Carmagnola, fruit. Pitti Maria, id. 80, di Borgofranco, contadina. Ambrosino Margherita, id. 19, di Novara, contadina. Alemanni Sara, id. 48, di Sant'Agata in Cannobio. Ferraris Francesco, id. 70, di Asti, falegname. Peretti Maria, id. 48, di Rondizzone, contadina. Riti Antonio, id. 21, di Atri, soldato 61a fanteria. Boccari Giacobbe, id. 21, di Pieve S. Giacomo, soldato. Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 14, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 7.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

La famiglia **Carozzi** e parenti tutti ringraziano di cuore quelle persone che vollero assistere al servizio funebre celebratosi ieri nella chiesa della Madonna degli Angeli in suffragio della loro cara estinta

ANGELICA

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale
Situazione dal 21 al 31 maggio 1889.
Capitale sociale e patrimoniale assegnato alla triplice circolazione L. 48,750,000

Attivo.

Cassa e riserva		L. 122,001,800 84
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 143,344,426 32	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —	
Boni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	» —	143,971,411 97
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —	
Cedole di Rendite e cartelle estratte	» 626,985 65	
Anticipazioni		» 38,618,803 41
Impieghi diretti — Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,069,440 —	
Fondi pubblici e titoli	» 11,151,156 86	29,347,903 84
Immobili	» 2,610,429 00	
Altri impieghi diretti	» 13,516,977 98	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	» —	
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	» —	3,184,757 9
Effetti ricevuti all'incasso	» 3,184,757 90	
Crediti		L. 64,123,230 04
Sofferenze		» 9,497,109 —
Depositi		» 156,396,335 98
Partite varie		» 56,069,463 69
	Totale L.	621,756,841 02
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,475,605 85
	Totale generale L.	625,232,446 87

Passivo.

Capitale		L. 48,750,000 —
Massa di rispetto		» 22,750,000 —
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1)	L. 212,172,014 50	
Id. id. coperta da altrettanta riserva R.° D.° 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884	» 45,256,707 —	257,428,051 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)		L. 55,025,209 86
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 68,746,786 90
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 151,332,835 90
Partite varie		» 14,007,855 68
	Totale L.	620,050,528 62
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 5,181,919 75
	Totale generale L.	625,232,446 87

V.° Il Direttore Generale — Il Ragioniere Generale
G. Giusso. — **G. Cuzziello.**

La sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta: a) Cedole di rendita italiane; b) Buoni del tesoro; c) Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, e da esso garantiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Fedi di credito* e *Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di *lire centomila*;

Eseguisce operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui e di conti correnti *a condizioni di favore*, quando trattisi di miglioramento di coltura.

SAGGIO dello sconto 5 50 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 5 50 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 e 3.

(1) Sono d'aggiungersi L. 2,655,850 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi L. 377,000 pel prestito alla Provincia di Cagliari.

(2) Carta nominativa L. 29,182,942 38.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

RIVOLI — Borgata Bruere.

Da vendere **cascina** con casa civile e rustica, cinta da muro, pozzo d'acqua viva, di circa gi. 17 (are 650), con comodità della ferrovia Mediterranea (Collegno) e di Rivoli (Bavaccone e Tessitore). Dirigersi avv. GALLO V., via Petrone, 3 bis. 2060

Opera pia Barolo.

È aperto un concorso a **sei posti gratuiti** nel **Collegio Barolo** (Alba), per la quarta elementare e le tre classi di scuola tecnica per l'anno scolastico 1889-90.

Gli aspiranti dovranno presentare entro tutto il **31** luglio corr. le loro domande alla Segreteria dell'Opera pia, in via delle Orfane, N. 7, od al Rettore del Collegio in **Barolo**, coi seguenti documenti:

1° Fede di nascita o di battesimo da cui risulti l'età non minore di 14 anni;
2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
3° Attestato degli studi fatti da cui consti dell'abilità almeno per la quarta classe elementare;
4° Stato di famiglia che dimostri la tenuità dei beni di fortuna.

Il giorno **6 agosto** avrà luogo l'esame in **Torino** e in **Barolo**, consistente in due soli lavori in iscritto di composizione italiana e di aritmetica, con riserva di relativo verbale.

I concorrenti alla seconda classe tecnica dovranno anche dare saggio di lingua francese.

Si accettano nel Collegio alunni con pagamento della pensione annuale di **L. 420**, anche per la seconda classe elementare ed in età minore di undici anni. 2719

Avviso di concorso

Comune di Perrero.

Sono vacanti in questa Comunità, per l'anno scolastico 1889-90, i posti di **maestro e maestra** elementari di 2ª classe rurale, ai quali va assegnato rispettivamente, oltre l'alloggio, lo stipendio annuo:

Pel maestro di L. **750**;
Per la maestra di L. **600**;

pagabili a bimestri maturati. — I concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio comunale, entro luglio 1889, la rispettiva domanda coi documenti prescritti dall'art. 147 del regolamento per l'istruzione elementare 16 febbraio 1888.

Perrero, il 23 maggio 1889. 2020

Il Sindaco: COUCOURDE.

Pinerolo, 25 maggio 1889.
N. 222. Visto: nulla osta. *L'Ispettore:* L. ROLANDO.

Società Anonima proprietaria della Casa già ARDY

ora occupata

dal R. Ricovero di Mendicità di Torino.

Nell'adunanza tenutasi il dieci corrente luglio venne estratta a sorte la Cedola N. **202**, che sarà rimborsata a valore integrale alla Banca MUSSO in questa città, via Lagrange, N. 2, dopo il 10 gennaio 1890.
2727 Avv. A. CERALE.

Banca industria e Commercio

2369

Società Anonima

Capitale Lire **8,000,000** — Versato Lire **4,000,000.**
Sede: via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:
del **4 1/2 0/0** sui libretti di **Deposito a Risparmio;**
» **3 1/2 0/0** » di **Conto corrente;**
dal **3 1/2 al 5 0/0** sui Depositi a scadenza fissa.

Società Gen.le Termominerale Italiana

Terme d'Acqui

Grande Stabilimento ristorato ed ampliato.

Acque solforose clorurate sodiche da 35 a 60 gradi, fanghi vegeto-minerali, piscina natatoria, sorgente solforosa fredda, docce, vapori, inalazioni, massaggio, ecc.

Grandiosi appartamenti e camere separate, sale di conversazione, di lettura, da ballo, giuoco, ecc.

Aperto dal 15 maggio a tutto settembre. 1961

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197

IL

MONITORE DEI FARMACISTI

è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine,** annunzi e testo.

L. 3 per semestre — L. 6 per anno.

Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**

Direzione Amministrazione | ROMA — Via del Tritone, 197.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Società Anonima - Capitale L. 15 milioni - Sede in Genova.

Linea del Plata Partenze da Genova al 3, 11 e 21 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.
Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Linea del Brasile Partenze da Genova agli 8 e 26 d'ogni mese per Santos e Rio Janeiro.
Piroscafi: *Fortunato R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*

Rivolgersi: **Genova,** Amministrazione della Società, **piazza Nunziata, 17.** — Agente per passeggieri di 3ª classe, piazza Nunziata, 41 — Agente per imbarco merci, vico Cartai, 8.

RAPPRESENTANZE: In **Roma**, piazza S. Silvestro; in **Milano**, via Carlo Alberto, 2; in **Torino**, via Roma, 15. 143

LA LINGUA FRANCESE

NELLE SCUOLE SECONDARIE D'ITALIA

PERIODICO SETTIMANALE
DI
Filologia comparata - Grammatica ragionata e storica - Didattica

Esce il giovedì d'ogni settimana dell'anno scolastico in fascicoli di 16 pagine

ANNO SESTO

PUBBLICAZIONE FATTA PER CURA DI

CANDIDO GHIOTTI	GIUSTINO DOGLIANI
Direttore della R. Scuola Tecnica Germano Sommeiller.	*Professore nel R. Istituto Tecnico Germano Sommeiller.*

Editori **L. ROUX e C.,** *Torino.*

Sommario del N. 38 - 6 luglio 1889:

Études historiques de grammaire - *Biographie des grammairiens français* (Jacques Dubois) (suite, V. N. 37). — **Littérature** - *Essai sur l'histoire de la littérature française (Les temps modernes)* - Troisième période (suite, V. N. 35). — **Didattica** - *Rinnovazione d'avviso agli abbonati.* — **Contes et Nouvelles** - *Les pelotons de Tante Aurore* (suite, V. N. 37). — **Feuilleton** - *Sans famille* (suite).

L'abbonamento annuo costa L. 5.

Annate complete, *legate in volume*, del Periodico « **La lingua francese** » dal 1883 al 1888.

L'annata 1883-84 L. **4 50**; le annate seguenti **L. 5 50.**

Dirigere vaglia e lettera agli Editori L. ROUX e C., *Torino.*

NUOVA GALLERIA IN TORINO

Proprietà CALLERI e MOSSOTTO.

Nel mese di **ottobre** prossimo sarà aperta al pubblico una nuova **Galleria** in **Torino,** elevata di tre piani oltre le botteghe, con imbocco principale dalla **via Roma**, e con vari risvolti interni e sbocchi alle vie *Arcivescovado, Venti Settembre* e *Carrozze.*

Sono ivi ad impiantarsi, con sicurezza di riescita per la specialità, eleganza e massima centralità del sito, negozi di varii generi, come: *Hôtel - Restaurant - Caffè - Confetteria - Liquorista - Orefice - Gioielliere - Tabaccaio - Speziaria - Parrucchiere - Sartoria - Mode - Negozio di stoffe - Ceramica e Porcellaneria - Uffici di rappresentanza - Banche e Cambi - Circoli Sociali - Bisotteria, ecc.,* facendovi studiate distribuzioni per caduno esercizio, onde averne il miglior adattamento.

Alloggi varii, grandi e piccoli al 3° piano di Galleria — Al piano attico alloggi di 2 o 3 camere e *grandiose soffitte* anche per uso studi da pittore e simili.

Ampio Salone di mq. 1000 circa per uso Teatro, Caffè o Birreria, con ventilazione, vari e facili accessi. 2714

Per trattative d'affitto dirigersi all'ufficio dei Proprietari-Costruttori nella Galleria stessa.

AVVISO.

A chi cerca impiego ed a chi cerca personale.

L'esperienza giornaliera della pubblicità ci convince sempre più come sia necessario ed utile che gli avvisi riguardanti la **ricerca di impieghi e di personale** e occupanti sovente uno spazio ben modesto, anzichè venir collocati qua e là per la quarta pagina della nostra ***Gazzetta Piemontese,*** vengano accolti in apposita rubrica portante il titolo vistoso di: **Impieghi-Personale-Occupazioni,** e collocata in luogo da attirar subito lo sguardo del lettore.

Tale rubrica uscirà due giorni della settimana, cioè il **martedì** e **sabato**, e ogni volta questa pubblicazione godrà il vantaggio d'aver in terza pagina un richiamo annunziante: **Impieghi-Personale-Occupazioni** (vedi 4ª pagina).

Come è già noto, offriamo anche maggior facilità per la corrispondenza degli interessati per mezzo delle Cassette particolari per le offerte, con le quali si evitano gli inconvenienti di essere nominati negli avvisi e di indirizzarsi fermo in posta.

Crediamo utile pertanto avvertire che, trattando esclusivamente la pubblicità nei Giornali, Guide, Orari, ecc., non ci occupiamo affatto di collocamenti, e che gli interessati devono **scrivere** al numero, iniziali e città indicati nell'avviso, e non recarsi al nostro ufficio, essendo noi nella impossibilità di dare alcun schiarimento. Le offerte da noi riconosciute dal numero o iniziale vengono rimesse a chi fece inserire l'avviso **chiuse e senza prenderne visione.**

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte documenti di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

HAASENSTEIN & VOGLER.

Cercansi rappresentanti e viaggiatori a L. 5 al giorno e provvigione. — Rivolgersi al Monitore, Asti. C 2787

Apprendista troverebbe posto in una Casa di rappresentanze. — Portarsi in settimana dalle 8 alle 4 pom. in via Porta Palatina, 1, p.no 1°. C 2723

Proprietario di antico ed avviato Stabilimento tipo-litografico, volendo ritirarsi, cerca di rimettere in tutto od in parte. — Scriv. N 2, f.° P.°, Torino. C 2819

Stabilimento Idroterapico COSSILLA

a 1/2 ora da **BIELLA**

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.

Schiarimenti e domande al

Dott. L. C. BORGONZIO. H 1851 M

ALASSIO (Bagni di Mare). Il proprietario ANGELO CATTANEO affitta signorili appartamenti in riva al mare. C 2405

Cercasi camera mobiliata per viaggiatore solo, per qualche giorno del mese. — A. C., fermo Posta, Torino. C 2790

D'affittare

in piazza Vittorio Eman., 23

Appartamento di **11** membri al **terzo piano,** con **prospetto verso la collina.** C 2817

Grandiosa villeggiatura elegantemente mobiliata *d'affittare* presso **Rivoli.** Cappella, vasto giardino, orto, frutteto, scuderia, rimessa. — Rivolgersi all'avvocato EDOARDO LOSIO, via Barbaroux, 20, Torino. C 2543

Case di reddito. **Palazzine Terreni.** Studio tecnico TORRETTA, via Piana, 11, dalle 9 alle 11. 2824

Casa civile da vendere in **Milano.** — Rivolgersi sig. CHIAPPARI ENRICO, Sant. Clemente, 1, primo piano. H c 2721 M

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 30

VICHY

Amministrazione
PARIGI, 8, Boulevard Montmartre.

Grande-Grille - Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi di fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc. — **Hopital.** Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia. **Célestins** - Affezioni delle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, gotta, diabete, l'albuminuria. — **Hauterive** - Affezioni alle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.

Esigere il nome della sorgente sulla capsula. — Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla succursale in **Genova,** **Sanmichele e Banchieri,** via Luccoli, 102 — *Depositi:* in **Torino**, **Costanzo C.** Figlio, e F.lli Paisso. H 285 G

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

Sesta Estrazione del Prestito 1882 della Provincia

A norma dell'avviso in data del 2 corrente mese, si notifica al pubblico che nella annuale sesta estrazione del Prestito di un milione della Provincia seguita oggi, lunedì 8, in seduta della Deputazione provinciale, sono state estratte le 19 Obbligazioni seguenti:

0023	1271	2438	3584
0111	1462	2647	3896
0540	1570	2942	3908
0684	2169	2982	3926
0856	2290	3117	

Il rimborso delle Obbligazioni estratte in lire 250 caduna avrà luogo a cominciare dal 1° prossimo gennaio e da tal giorno esse cesseranno di fruttar interesse.

Le modalità per ottenere il pagamento sono indicate a tergo delle Obbligazioni

Si avvertono inoltre che restano ancora da presentare pel rimborso alla Tesoreria le due seguenti Obbligazioni state prima d'ora estratte coi numeri:

1079 — 1272.

Cuneo, 8 luglio 1889.

P. il Prefetto Presidente
PIRAS LECCA.

Il Segretario-Capo: **GALLO.**

Fumatori

curanti della vostra salute

Se volete evitare le infiammazioni alla **gola** e conservare la **freschezza** dell'alito fate le vostre sigarette colla carta

60 MEDAGLIE D'ORO
20 grandi Diplomi d'onore

Esigere sulla copertina il nome dei soli fabbricanti
Joseph BARDOU & Fils
Fornitori della Regia Francese, della Regia Italiana e altri grandi Stati. H

Vendita presso tutti i tabaccai e presso tutti i commercianti all'ingrosso.

Da vendere

in via Villa della Regina, 14: **1500** e più mq. **terreno fabbricabile,** tutto godibile. Rivolg. via Arsenale, 6. C 2555

CURA RADICALE

delle malattie della

Gola e Petto.

Si spedisce *gratis* l'analoga memoria da chiedersi ai farmacisti dei Consigli sanitari provinciali e all'autore. H 2572 M

Prof. Luigi Valente, **Isernia.**

D'affittare pel presente in via Roma, 33 ALLOGGIO al 4° piano di **4** camere e cantina, acqua potabile, a L. **480** annue.
Visibile dalle ore 2 alle 5.
Dirigersi al portinaio.

Altro ALLOGGIO di **3** camere al 2° piano *d'affittare per luglio.*

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per collezioni e **tappezzeria, da vendere** a *modico prezzo.* A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese,* **Torino.**

FABBRICA DI CANCELLATE

2200

in legno e filo di ferro intrecciato
per la chiusura
dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.

Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.

A. PICTET TORINO via Nizza, 35, angolo via Santa Giulia.

Si spediscono **gratis** *disegni e prezzi.*

PRÉ St-DIDIER (Aosta).

HOTEL UNIVERSO

e DELLA ROSA

RECENTEMENTE AMPLIATO E RIMESSO A NUOVO.

Guide — Diligenze — Servizio di vetture Posta e Telegrafo nell'Albergo stesso.

Tavola rotonda e Ristorante.

Prezzi moderati.

3012 ORSET ELISEO, proprietario.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

2

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

Ala di Stura

(Valle di Lanzo)

Altitudine 1000 m.

D'affittare per la stagione estiva piccola **casa** con **6** camere e cucina civilmente mobiliate, cantina, giardino, orto e cortile. — Altra **casa** con alloggio di **5** camere mobiliato con cucina — Acqua eccellente.

Dirigersi dal portinaio 6, via Passalacqua, Torino. C 2703

Un signore francese

di passaggio in Italia, avendo abitato **15 anni Parigi,** conoscendo e parlando **3 lingue,** è disposto di accompagnare come **Guida a Parigi, alla Grande Esposizione, famiglia o comitiva** che desiderasse **visitare la grande capitale del mondo.**

Scrivere **Hôtel del Moro, Torino.**
C 2123 **O. HOLLET.**

Alloggi signorili

d'affittare al presente, di qualunque numero d'ambienti, con tutte le comodità **desiderabili,** splendida vista della collina e parco del Valentino, posti al piano terreno e primo piano nobile del nuovo palazzo sul corso del Valentino, N. 40, angolo corso Massimo d'Azeglio, con giardino, scuderia e rimessa.

Al N. 38 stesso palazzo

Altri alloggi più piccoli — Prezzi limitatissimi.

SCUOLA REALE - ISTITUTO WEYARN

presso **Monaco** (*Baviera*), *Istituto cattolico.*

Apprendimento sollecito e radicale della lingua **tedesca.** Corsi di lingua speciali per Italiani. Perfezionamento efficace nella **matematiche** oltrechè nelle **lingue francese ed inglese.** — **Prezzo di pensione moderato.** — Ottime referenze fornisce prospetto.
H 1773 X **La Direzione: KLEIN.**

LEZIONI DI LETTERATURA

DI **G. C. MOLINERI**

Opera in cinque volumi — L. 12

Presso L. ROUX e C. — Torino — Roma — Napoli,

Per Campagna!...

2585

180,000 **scatole di conserve alimentari squisitissime e di garantita conservazione** sono messe in vendita a condizioni favorevoli dalla Ditta

ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO.

Consultate il **Catalogo** *spedito* **gratis** *a chi ne fa domanda*

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** è sempre quello del **Vialardi** *Capo Cuoco di Vittorio Emanuele.* La novissima edizione, adorna di 300 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, minute di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sui mezzi alla Russa, Francese, ecc., cucina speciale pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, creme, gelatine, gelati, confetti, conserve, sciroppi, gelati, liquori, osservazioni delle scienze alimentarie, ecc. — 1 grosso vol. di 500 pag. **Prezzo L. 8.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte incis. — 400 ricette di cucina — 300 di dolci — **Prezzo L. 4,40.** — Presso gli editori **L. Roux e C.** Torino, Roma, Napoli.

KRUMIRI alla Vaniglia ASSABESI al Cacao

Premiati con dipl. d'onore Esp. italiane di Londra e Bruxelles 1888.

Specialità Pasticceria di lunghissima conservazione, raccomandata ai signori Villeggianti ed Albergatori.

Elegantissime cassette di latta da 2 doz. L. **2**, da 4 doz. L. **4 50**, da 8 doz. L. **8 75.** — Per assaggio, con invio di L. **4 50**, si spediscono fr. di porto ed imballaggio due cassette, una **Krumiri,** una **Assabesi** da 4 doz. caduna. **Fiammiferi-confetti** *uso cera* e **Bottoni-confetti** *breccettati.* 2011

PIETRO GABUTTI, confettiere, via Po, 48 — TORINO.

Premiata e privilegiata fabbrica Cancellate legno e filo ferro intrecciato per chiusura parchi, ferrovie, tramvie, ecc. — **Ornamenti e mobili rustici per giardino** d'ogni genere. — **Coniugi DIDERO,** via dei Fiori, 26, **Torino.** 2084

A richiesta disegni, prezzi, **gratis.**

PILLOLE VIRILI

TONICHE RICOSTITUENTI.

Queste **Pillole,** senza contenere sostanze nocive alla salute e senza arrecare il minimo sconcerto, sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro le debolezze ed impotenze degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. L. **10** e L. **5.** 36

Farmacia Chiaffrino via Provvidenza, 40 e piazza Paleocapa **Torino.**

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Caduna bottiglia L. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.,
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

GUÉRISON RADICALE DU DIABÈTE

Par la mixture antidiabétique de P. Martin. Avec cette mixture le malade n'est soumis à aucun régime, il peut boire et manger ce qui lui plaît. Il lui suffit d'en prendre 2 cuil. à soupe mat. et soir. Pr. de la bout. 20 fr. outre les frais postals. — Dépôt général pour l'Italie: Pharmacie GIORDANO, rue Rome, 17, Turin. 1.57

CANI Ulmer Dog Giganti

In vendita presso CARTOCCIO, corso Loreto, 3, Milano. H 2725 M

ESATTORI COMUNALI, Ricevitori provinciali, Prefetti, Intendenti di finanza, Sindaci, Agenti delle imposte, Avvocati ed anche i contribuenti dovrebbero munirsi del **Manuale della riscossione delle imposte dirette,** nel quale sono tracciate le vie da seguirsi dai funzionari che alla riscossione delle imposte direttamente o indirettamente partecipano e sono risolte tutte le questioni che sono insorte o possono insorgere nell'occasione del pagamento o dell'esazione d'imposte, ciò che è essenzialmente utile per gli avvocati ed i contribuenti che abbiano rapporti a fare cogli esattori.

Il *Manuale della riscossione delle imposte dirette* dell'avvocato Guido Giordani, pubblicato da L. Roux e C., costa L. **5.**

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.